

# **LAB!PUZZLE - BENE COMUNE**

## **Bilancio sociale 2024-2025**



**VIA MONTE META, 21 - 00139 ROMA**

**codice fiscale : 96493230583**

**pec: meta21aps@legalmail.i t**

**lab\_puzzle.info@inventati.org**

[labpuzzle.noblogs.org](http://labpuzzle.noblogs.org)

**Introduzione**

**PROGETTI:**

**PIANO TERRA**

**Atelier popolare d'arte di Lab!Puzzle**

**Repair Café**

**PopUp! Coworking**

**Sportello Tuteliamoci**

**PRIMO PIANO**

**Scuola di italiano**

**Scuola Popolare "Carla Verbano"**

**Dar Bazar - Emporio sociale**

**SECONDO PIANO**

**Aula studio/Bibliomediateca "Simon Bolivar-Aaron Swartz"**

**Camera oscura dell'Atelier popolare d'arte**

# Introduzione

Da oltre dodici anni Lab!Puzzle ospita un laboratorio aperto di mutualismo e autogestione aperto a tutt<sup>3</sup>, che si propone di costruire un'alternativa concreta alle disuguaglianze sociali e alle marginalizzazioni attraverso pratiche fondate sulla cura e la democrazia diretta.

In un momento storico difficile e delicato per il quartiere e la città di Roma il lavoro del laboratorio durante l'anno appena trascorso si è concentrato sul consolidamento dei progetti di welfare dal basso già attivi e sull'integrazione degli stessi, con un importante impegno per quanto riguarda il diritto all'abitare e la disuguaglianza abitativa, sul consolidamento delle pratiche di autogestione e democrazia diretta, sull'implementazione di momenti aggregativi e di socialità aperti a tutt<sup>3</sup> e sul rafforzamento dei rapporti con le realtà sociali del quartiere, consolidando la rete solidale territoriale.

Nel corso dell'anno appena trascorso, il dialogo con le istituzioni locali ha avuto un'importante evoluzione: il Municipio III ha infatti assegnato un referente istituzionale, dott. Ludovica Fiorenzo, con la quale sono stati fatti vari incontri, intensificando così il dialogo tra il laboratorio e l'istituzione di riferimento. Questo passo è significativo nel riconoscimento del percorso svolto fin qui da Lab!Puzzle come bene comune urbano e laboratorio di progettazione territoriale.

Tra le esperienze di collaborazione da segnalare vi è quella con ADA -Agenzia per il diritto all'abitare, che ha trovato una casa al piano terra del laboratorio, in attesa della fine dei lavori di ristrutturazione dei locali in via Monte Fascia. Lo sportello si è inserito organicamente nel laboratorio affiancandosi allo sportello legale Tuteliamoci e integrando così la proposta di supporto offerta alla comunità. ADA è l'agenzia di contrasto all'emergenza abitativa e di promozione di nuove politiche pubbliche per l'abitare nata da un finanziamento del III Municipio di Roma. L'agenzia, gestita da Nonna Roma e con sede presso Lab!Puzzle, si avvale di uno sportello di primo accesso, attraverso cui incontrare i nuclei familiari in emergenza abitativa per mettere in campo azioni volte alla risoluzione delle problematiche legate all'abitare. In particolare, lo sportello, attraverso l'azione di raccordo con altre realtà territoriali, sia municipali che comunali, prende in carico a 360 gradi i nuclei familiari, mettendo in campo le

seguenti azioni: compilazione di pratiche, indirizzamento a servizi, consulenza legale, segnalazione di mancate manutenzioni in alloggi ERP, supporto nelle fasi di sfratto e sgombero, censimento dei nuclei in difficoltà abitativa. Lo sportello, inoltre, si avvale di nuovi strumenti utili per il contrasto all'emergenza abitativa, tra cui il portale ROMAINSIEME, attraverso cui si mappa e si analizza la situazione abitativa su tutto il territorio comunale e il fondo di garanzia.

Lab!Puzzle ha inoltre aderito al nascente polo civico del III municipio, partecipando attivamente alle attività di costruzione dello stesso insieme a altre associazioni e realtà di quartiere, tra tutte il Csa Astra e il Comitato dei Portici di Monte Cervialto, promotore della proposta, consolidando così la rete di realtà territoriali che contribuiscono al welfare comunitario dal basso.

Come Lab!Puzzle abbiamo inoltre preso parte ad alcuni primi momenti di progettazione di We-Z, il percorso di rigenerazione urbana di Vigne Nuove, raccontando l'esperienza di autogestione del laboratorio, in una prima fase, e partecipando ai focus group con le altre organizzazioni del territorio, con l'intento di rafforzare le relazioni e le collaborazioni in prospettiva di arrivare a percorsi di cogestione.

Da segnalare inoltre l'importante contributo dato dall'3 attivista del Lab!Puzzle alla preparazione, organizzazione e gestione del corteo del 22 febbraio in ricordo di Valerio Verbano, a 45 anni dalla sua uccisione per mano di un commando neofascista, e del seguente concerto che si è svolto in via Monte Ruggero e che ha visto la partecipazione di migliaia di persone da tutta Italia e non solo.

Ogni mese, durante tutto il corso dell'anno, si sono svolte le nostre assemblee plenarie. Le assemblee, come di consueto, si sono svolte ogni prima domenica del mese salvo diversamente specificato. Ogni assemblea viene anticipata da comunicazione attraverso strumenti social (piattaforme Meta), messaggistica istantanea (piattaforma Telegram) e tramite il nostro sito web.

Le assemblee plenarie, come quelle dei gruppi di lavoro, non solo assolvono alla loro primaria funzione pragmatica, ma sono fondamentali per la creazione di relazioni comunitarie, per la crescita culturale e

civico/politico di chi le attraversa. In questo anno abbiamo quindi lavorato a perfezionarne le modalità.

Ogni assemblea tratta un ordine del giorno precedentemente redatto attraverso un documento condiviso online. Ad ogni assemblea viene riservato uno spazio ad hoc per proposte dell'ultimo minuto e per le urgenze. Allo stesso modo viene riservato uno spazio esclusivo alle persone che giungono per la prima volta: è quella l'occasione per le reciproche presentazioni e per un'introduzione ai temi che saranno trattati nel corso dell'assemblea stessa.

Per garantire la massima partecipazione ogni assemblea è svolta in modalità miste: in presenza e telematica.

Unə Moderatorə , eletta volta per volta ad inizio assemblea, si occupa che tutti i punti all'ordine del giorno siano trattati, che sia dato pari spazio di parola ad ognunə, che l'ordine degli interventi venga rispettato, disincentiva inoltre ogni atteggiamento che possa minare la costruzione di un discorso plurale.

Ogni partecipante, invece, ha facoltà di proporre una sintesi collettiva per ogni punto trattato così che, qualora si riscontrasse l'unanimità, si possa proseguire con il punto seguente.

A fine assemblea unə verbalizzante si occupa di redigere un report, salvo rilettura dello stesso in assemblea. Il report è poi pubblicato tramite canali web.

Alle assemblee mensili, denominate "plenarie", ricordiamo qui per completezza, vengono sempre affiancate riunioni di scopo, una per ogni singolo gruppo di lavoro. Queste assemblee non hanno una cadenza predefinita, hanno potere esecutivo e non decisionale, sono anch'esse libere, può aderirvi chiunque ed in qualsiasi momento qualora ne esprima il desiderio.

# PIANO TERRA

## Atelier popolare d'arte di Lab!Puzzle

### Introduzione

L'Atelier popolare d'arte è un laboratorio multidisciplinare e creativo, autogestito in maniera orizzontale, sia per quanto concerne la scelta delle attività da svolgere, che per quanto riguarda la cura dello spazio. Raccoglie e mette a disposizione materiali e strumenti utili per gran parte delle discipline artistiche, e a seconda delle richieste implementa i suoi scaffali. Allo stesso modo, raccoglie le diverse creatività e competenze, sempre nell'idea di svolgere un lavoro di produzione culturale, con laboratori aperti, al Tufello e non solo; intreccia contatti tra collettivi, scuole, università, associazioni e creativi<sup>3</sup>.

Il progetto ha sede principale nel piano inferiore dello stabile, su strada, con piena accessibilità. I locali sono condivisi con il resto della comunità di Lab puzzle per le assemblee, eventi pubblici o comunitari ed uno sforzo continuo viene necessario per andare incontro alle diverse esigenze.

All'interno della sala principale sono raccolti materiali e strumenti per disegno, pittura, incisione e molte altre tecniche artistiche. Inoltre, dispone di uno spazio dedicato esclusivamente alla stampa in serigrafia. Risponde ai bisogni di materiali di comune accordo tramite una cassa comune, autofinanziata.

Di seguito l'elenco dei laboratori, tutti aperti e gratuiti, organizzati nel corso di un anno e diffusi pubblicamente tramite il format "CON CON - Conoscenze Condivise", format di appuntamenti ideato per accrescere la partecipazione attiva al progetto, nelle sue molteplici forme:

- 18 Ottobre 2024 "Bleach Magic": stampa in serigrafia con "NezPez"
- 14 Novembre 2024 "Pañuelos DIY": workshop creativo verso la manifestazione nazionale di Non Una di Meno contro la violenza di genere e sulle donne
- 15 Novembre 2024 "Workshop di Animazione": creazione di flipbook animati a cura di Leo "Stressinthejaw"

- 17 Novembre 2024 e 22 Dicembre 2024 workshop “Collage con calma”: laboratorio aperto di collage, tenuto ogni mese di domenica pomeriggio, come spazio aperto di incontro e scambio
- 9 Febbraio 2025 “Costumi Di carnevale”: laboratorio aperto a persone grandi e piccine per la costruzione di costumi di carnevale
- 16 Febbraio 2025 “Pupazzozzi”: costruzione di pupazzi di stoffa a partire da vecchi vestiti, a cura di Nene e Manu
- 23 Febbraio 2025 “CARE – Crochet Art Revolution

Se nell’anno precedente i workshop erano la portata principale della nostra programmazione, quest’anno abbiamo raddoppiato le energie per assorbire, proseguire e sviluppare un nuovo corso di fumetto.

### **Scuola popolare “Fumetto e illustrazione Lab!Puzzle”**

La scuola di fumetto Lab!Puzzle, quest’anno prosegue il suo percorso ma con dei cambiamenti, apportando alcuni aggiornamenti nelle metodologie di approccio didattico.

L’obiettivo del corso è stato quello di stimolare nelle persone partecipanti (che hanno tra i 6 e gli 11 anni) la creatività e la capacità di coordinarsi per la realizzazione di un fumetto collettivo.

Abbiamo preferito adottare delle tecniche di didattica partecipativa, in cui i3 studenti fossero protagonisti3 attivi3 del proprio apprendimento, attraverso attività che coinvolgessero loro nella discussione, nella negoziazione e nel confronto; e di apprendimento cooperativo, che si basa sull’apprendimento in piccoli gruppi, dove avvenga una collaborazione per raggiungere un obiettivo comune, in corresponsabilità del percorso collettivo. L’insegnante si occupa solo di proporre una linea guida per la lezione che muta durante lo svolgimento, prestando costantemente attenzione a quelli che sono i reali interessi dell3 studenti al fine di integrarli, in modo che si rendano conto di quanto è importante il contributo di ciascuna per il risultato finale della storia a fumetti.

In questo primo anno di sperimentazione ci siamo concentrat3 sulla strutturazione della storia del fumetto, iniziando dalla costruzione della psiche dei personaggi, immaginando collettivamente quali sono le domande da porre per poterli conoscere nel profondo, immedesimandosi

in loro, per poi concentrarsi sulla realizzazione grafica adottando per ciascuno una tecnica differente (collage, cadavere squisito, ai, modellazione della plastilina o cartone, ecc) per poi adottare lo stesso processo anche per gli ambienti in cui la storia si svolge.

Durante il corso dell'anno ci siamo resi conto che anche l'ambiente in cui il corso si svolge influenza l'immaginazione del gruppo classe, che ha iniziato a mostrare autonomamente l'interesse per l'esplorazione dello stabile suggerendo di svolgere le lezioni in differenti spazi: per questo non esiste più una sola aula adibita al corso, che è diventato itinerante all'interno dei diversi piani.

Questi differenti tipi di approccio hanno permesso la creazione di un gruppo classe più coeso e l'instaurazione di un rapporto di fiducia e rispetto con i compagni e l'insegnante stessa che non è più il mero trasmettitore di conoscenza, ma una persona con la funzione di moderare e osservare con occhio esperto, che interviene per guidare le discussioni, valutare i progressi e fornire approfondimenti. Facilitando così un naturale confronto costruttivo anche su argomenti specifici o tematiche emotive spontaneamente suscitate dal processo di storytelling.

Il corso si tiene una volta a settimana per due ore da ottobre a giugno.

# Repair Café

## **REUP caffè (già Repair Café): Rigenerare oggetti, coltivare comunità**

Quotidianamente montagne di oggetti vengono gettate via, spesso pur essendo ancora perfettamente funzionanti. Noi ci opponiamo a questa cultura dello scarto. La nostra missione è ridare vita a ciò che è stato abbandonato, offrendogli una **nuova prospettiva di utilizzo**. **Riappropriarsi della tradizione del recupero** è un atto concreto, cruciale per **ridurre la nostra impronta ecologica**: significa meno estrazione di **materie prime** e meno energia sprecata nella produzione.

Ma il nostro non è un semplice laboratorio di **riparazione**. È un hub sociale, una **comunità** vibrante dove le persone si incontrano, **scambiano competenze** e condividono **attrezzi di lavoro**.

In questo spazio, **riusare e riparare** si trasformano in un atto di liberazione da un **consumismo compulsivo**, con un tangibile **welfare indiretto** per le tasche di tutti.

Ora facciamo un salto in avanti. All'anima del riparatore abbiamo affiancato quella del creatore, integrando un **FabLab**. Il nostro nuovo mantra? **Riparare** sì, ma anche **progettare e creare ex novo**, dando forma a oggetti di uso comune e opere d'arte principalmente da **materiali di riuso**, evitando il più possibile materiale non riciclato.

Per riflettere questa evoluzione, da Settembre 2024 abbiamo voltato pagina: siamo **REUP caffè – riciclo e upciclo**.

## **I nostri numeri e attività nel 2024/25**

- **Oltre 50 accessi** da settembre, con **nuove richieste di associazione**.
- Una community in crescita: **3070 follower su Facebook** (erano 2770 nel 2024) e **185 utenti su Telegram** (erano 116 nel 2024, una pagina instagram, di nuova creazione, che conta ad oggi 554 follower).
- **Riparazioni** eseguite in ambiti diversificati: elettrodomestici, falegnameria, tessile, ferramenta e informatica.
- Attività di divulgazione per promuovere una **sensibilità eco** ed una **presa di coscienza civica** sulle sfide della **transizione ecologica**.
- Creazione di **rete con le realtà territoriali a noi affini**, tra cui citiamo O.Z.-officine zero, cooperativa di artigiane ed artigiani, Spazio.erre ,

APS che lavora materiali plastici di post consumo, al casale camerini, XR Roma, Casale podere Rosa, aula studio, biblioteca di scienze ambientali, sede del GAS CPR e del mercato bio solidale.

## **Eventi salienti**

- **21 Settembre 2024** EVENTO RC
- **19 Ottobre 2024** EVENTO RC per il International Repair Day
- **16 Ottobre 2024** "Riparare, non buttare. <<Un problema culturale, di deve cominciare con i corsi a scuola>>" Intervista al giornale Il Messaggero
- **16 Novembre 2025**, partecipazione al Climate Day
- **21 Settembre 2024** EVENTO RC
- **7 Dicembre 2024** EVENTO RC
- **18 Gennaio 2025** EVENTO RC e presentazione del libro "IL RIGIOCATTOLO" con l'autrice Letizia Palmisano
- **22 Marzo 2025** EVENTO RC
- **06 Giugno 2025** EVENTO RC

## **PopUp! Coworking**

### **Introduzione**

PopUp! è uno spazio dedicato a chi ha bisogno di una scrivania e un accesso a Internet per lavorare: lavoratori autonomi, freelance, partite IVA, dipendenti di varie tipologie e altri professionisti. Offriamo un ambiente di lavoro flessibile dove la condivisione di spazi e idee arricchisce l'attività professionale, creando momenti di convivenza produttivi e piacevoli. Autogestito e considerato un bene comune, PopUp! è parte del progetto Puzzle, condividendo obiettivi, spazi e pratiche tra gli utenti.

### **Bilancio attività annuali**

Nel corso degli ultimi 5 anni, in particolar modo, molte persone impiegate nel settore pubblico e privato, hanno scelto PopUp! per il lavoro a distanza, preferendolo all'ambiente domestico. Attualmente, contiamo su 1-2

presenze regolari e altre 3-4 presenze sporadiche, con una tendenza alla crescita nei mesi estivi.

Oltre a professionist3 IT impiegate nell'ambito dello sviluppo e del design digitale, lo spazio è frequentato anche da insegnanti, giornalist3, videomaker e studenti, dimostrando la nostra capacità di attrarre una vasta gamma di utenti.

## **Rapporto con il territorio e prospettive**

Essendo l'unica struttura non commerciale del quartiere a offrire tali servizi, PopUp! rappresenta un'opportunità unica per collaborazioni locali. L'obiettivo del progetto è quello di migliorare la vita del quartiere e di aumentare le presenze nei prossimi mesi. Negli anni, abbiamo visto l'impatto positivo del nostro spazio come risorsa sociale e ispirazione per altri progetti simili. Ecco perché PopUp! è un valore aggiunto per la comunità e il territorio circostante:

- Collaborazione e inclusione sociale: promuoviamo la condivisione di conoscenze tra professionist3 di diversi settori, creando sinergie e nuove opportunità di lavoro. PopUp! contrasta l'isolamento lavorativo offrendo un luogo di incontro.
- **Valorizzazione del territorio:** attiriamo, inoltre, professionist3 da altre zone, aumentando la vitalità economica e culturale locale.
- **Sostenibilità e mobilità:** condividere spazi e attrezzature riduce gli sprechi di energia e risorse. PopUp! promuove la mobilità sostenibile, diminuendo traffico e inquinamento grazie alla sua posizione strategica e accessibile.
- **Imprenditorialità e crescita economica locale:** stimoliamo la nascita di nuove attività e startup, sostenendo l'innovazione e la crescita economica del territorio. Chi frequenta PopUp! contribuisce anche all'economia locale, frequentando negozi e attività circostanti.
- **Comunità attiva e positiva:** creiamo un senso di appartenenza e identità nel quartiere, sviluppando una comunità attiva e coinvolta che migliora la qualità della vita delle comunità residenti e offre nuove interazioni sociali. Per questi motivi, auspichiamo il supporto delle istituzioni, soprattutto a livello municipale, per fornire soluzioni di coworking accessibili al di fuori delle logiche commerciali.

# Sportello Tuteliamoci

## Introduzione

Il periodo compreso tra luglio 2024 e luglio 2025 ha confermato e aggravato le criticità già rilevate nel corso dell'anno precedente, soprattutto a seguito delle modifiche normative in materia di immigrazione e welfare sociale.

La soppressione della protezione speciale ha prodotto effetti concreti: l'inclusione lavorativa e sociale delle persone migranti non rappresenta più un titolo sufficiente ai fini del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno. Di conseguenza, sempre più persone, pur inserite in percorsi formativi o occupazionali, rischiano di precipitare in una condizione di irregolarità.

Un ulteriore elemento critico riguarda l'applicazione della normativa sui Paesi di origine sicuri. Nonostante la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 4 ottobre 2024, che ha sancito l'impossibilità di qualificare come sicuro un Paese se non lo è in tutto il territorio, la Questura continua ad applicare rigidamente le procedure accelerate ai cittadini provenienti da Paesi inseriti nell'elenco, con effetti fortemente penalizzanti. Particolarmente gravi le conseguenze per le persone provenienti da Gambia e Costa d'Avorio, Paesi considerati sicuri ma nei quali il rilascio dei passaporti resta estremamente difficile.

Si è inoltre registrato un incremento dei flussi dal Perù: molte persone provenienti da questo Paese vivono in situazioni abitative precarie (presso parenti, amici o occupazioni). Lo sportello è intervenuto supportando diversi nuclei familiari con richieste di permesso ex art. 31, cure mediche e domande di asilo. Tuttavia, a seguito della modifica normativa, il permesso per cure mediche non è più convertibile in permesso di lavoro e resta quindi un'extrema ratio.

## Collaborazioni e Sinergie

Nel corso del 2024 si sono consolidate le collaborazioni con i Servizi sociali del Municipio, soprattutto per consulenze legali in materia di immigrazione, iscrizione al SSN e richieste di invalidità;

l'Agenzia per l'Abitare del Municipio, con sede presso Puzzle, con la quale sono stati realizzati interventi congiunti e complementari in materia di emergenza abitativa.

## **Utenza**

Nel periodo considerato, lo sportello ha seguito 87 persone, la maggior parte delle quali intercettate tramite:

- la scuola popolare,
- la scuola di italiano per stranieri,
- il passaparola,
- progetti attivi sul territorio,
- strutture di accoglienza,
- Servizi sociali municipali.

## **Bilancio delle attività**

Gli interventi complessivi sono stati 164, quasi il doppio rispetto al numero delle persone seguite, a conferma della complessità delle situazioni affrontate e della necessità di fornire un supporto continuativo e multidimensionale.

## ***Documenti di soggiorno***

Sono proseguiti i supporti alla compilazione dei kit postali per rinnovi, conversioni e permessi emergenziali (cure mediche, art. 31).

Persistono gravi criticità riguardanti la residenza fittizia Modesta Valenti, che la Questura non riconosce ai fini del rilascio di permessi di lavoro o della Carta di soggiorno per familiari di cittadini italiani.

Due interventi hanno avuto particolare rilievo: grazie alla collaborazione con i Servizi sociali, è stato possibile sbloccare – dopo oltre un anno e mezzo – due pratiche relative a donne (una sudanese e una egiziana) sposate con cittadini italiani e inizialmente destinate al rigetto per presunta “non rintracciabilità”.

## ***Protezione internazionale***

Le procedure restano segnate da lungaggini e incertezza. Diversi utenti hanno perso la convocazione in Commissione per errori o cambiamenti relativi agli indirizzi comunicati.

In tre casi, relativi a cittadine peruviane, lo sportello ha orientato le persone verso la richiesta di permesso ex art. 31, considerata soluzione più sicura e temporaneamente più efficace.

Sono stati inoltre realizzati circa 12 percorsi di preparazione al colloquio in

Commissione, consistenti in incontri individuali per la ricostruzione della storia migratoria, l'analisi del contesto geopolitico e la simulazione delle domande più frequenti.

### ***Sanità e invalidità***

Molti interventi hanno riguardato l'iscrizione al SSN e l'accesso a prestazioni sanitarie.

Si segnala il rifiuto da parte di alcune ASL di iscrivere minori figli di persone irregolari o in rinnovo di permesso, prassi illegittima contrastata con il supporto degli assistenti sociali, richiamando il DPCM 12.1.2017.

Per i titolari di permesso per studio permane l'obbligo di pagamento del contributo annuale, ma la Regione Lazio ha introdotto una deroga a favore degli ex minori stranieri divenuti maggiorenni in Italia.

### ***Lavoro***

Si confermano le criticità già evidenziate: molte persone si avvicinano al lavoro prive di conoscenze adeguate, con conseguenti contestazioni disciplinari e licenziamenti. Lo sportello ha fornito informative mirate e supporto ai datori di lavoro nell'assunzione regolare di cittadini stranieri anche in presenza della sola ricevuta di rinnovo o conversione. Si rileva ancora una diffusa mancata conoscenza, da parte di molti datori di lavoro, della normativa relativa ai documenti per l'assunzione di lavoratori migranti. In particolare, i datori non sono a conoscenza del fatto che è possibile assumere giovani migranti che hanno compiuto 18 anni anche se non dispongono ancora del permesso di soggiorno elettronico in corso di validità, purché siano in procedura di conversione o di rinnovo (ad esempio per passaggio da minore non accompagnato a permesso per lavoro subordinato). La normativa sull'immigrazione, infatti, lo consente espressamente.

Questo tipo di chiarimento viene solitamente fornito dallo sportello, che svolge una funzione di facilitatore tra il lavoratore migrante e il datore di lavoro, spiegando la normativa e fornendo i riferimenti anche ai commercialisti incaricati di registrare i contratti.

### ***Penale***

Sono aumentate le richieste di consulenza in materia penale, legate a situazioni di marginalità e/o irregolarità documentale.

Nel contesto dello sportello, il primo passo è mettere in contatto gli utenti con gli avvocati di ufficio nominati per assisterli. Chi viene denunciato spesso non conosce la procedura e non sa che può richiedere il patrocinio legale gratuito. È quindi importante facilitare questo collegamento e spiegare che l'avvocato può rappresentarli anche a spese dello Stato, evitando così ostacoli economici, soprattutto considerando che, in caso di assoluzione, non devono sostenere spese legali.

Un altro ruolo dello sportello è fare da tramite tra l'utente e l'avvocato, ad esempio nel facilitare la possibilità di accedere a misure alternative come la messa alla prova. Pur non decidendo la strategia legale, è fondamentale conoscere la fattibilità di tali misure e avere una buona comprensione della situazione del ragazzo, in modo da supportare percorsi alternativi di natura pedagogica.

### ***Banche***

Persistono prassi discriminatorie nell'apertura dei conti correnti di base, prevista dall'art. 126-noviesdecies T.U.B. come obbligatoria in favore di chi soggiorna regolarmente sul territorio italiano da parte degli Istituti di credito. Sebbene siano intervenute ripetutamente, sin dal 2019, sia ABI che Banca d'Italia a ribadire tale obbligo, banche e Poste continuano a richiedere alle persone straniere l'esibizione di documenti non necessari o di cui il soggetto non può essere in possesso. Si richiamano, come esempi, le reiterate richieste di passaporto ai richiedenti asilo, che per espressa previsione di legge sono tenuti a consegnare alla Questura tale documento di identità, oppure di carta di identità, che non ha alcun valore identificativo per le persone straniere.

A fronte di tali prassi illegittime, che comportano a volte la perdita di occasioni di lavoro per i migranti, i quali non sono nella condizione di indicare un conto dove versare lo stipendio, lo sportello ha presentato reclami agli Uffici legali dei singoli Istituti, mettendo in copia la Banca d'Italia. Tali reclami sono stati sempre accolti e i conti sono stati aperti. Si sta pensando, insieme ad altre realtà romane che si occupano della questione, di fare un'azione di advocacy sul tema.

### ***Residenza***

Durante l'anno lo sportello ha offerto supporto nelle pratiche di iscrizione anagrafica, con difficoltà riscontrate nella compilazione delle domande e nella produzione dei documenti in allegato.

Inoltre, utenti senza fissa dimora sono stati seguiti nell'ottenimento della residenza presso l'indirizzo fittizio Modesta Valenti, la cui procedura è stata modificata con delibera del 2024. Si segnala che tale indirizzo non viene ancora riconosciuto dalla Questura di Roma ai fini del rilascio dei Permessi di soggiorno per motivi di lavoro o attesa occupazione, così comportando la necessità di proporre ricorso contro il diniego innanzi al Tribunale civile. Rispetto all'iscrizione anagrafica all'interno di immobili occupati – consentita dalla Delibera del Sindaco n. 1/2022 in deroga all'art. 5 del Decreto Lupi nei casi in cui il nucleo familiare sia in situazione di marginalità, seguito dai Servizi Sociali, con persone disabili o minori o, ancora, il reddito non sia superiore alla soglia di 21mila euro circa – si rileva che l'Ufficio Anagrafe del Municipio III si rifiuta di procedere nei casi in cui lo stabile sia di proprietà privata e non ERP. Tale condotta è illegittima e non conforme alla ratio della deroga di cui sopra, causando gravi danni ai soggetti che rimangono ingiustamente privi di un indirizzo di residenza. Si procederà dunque mediante impugnazioni innanzi al Tribunale, tese a far esprimere la Magistratura sul punto e modificare la prassi descritta.

## **Conclusioni**

Il periodo analizzato ha evidenziato come le recenti riforme legislative abbiano inciso profondamente sulla vita di persone già in condizioni di fragilità, incrementando le situazioni di irregolarità e marginalità.

Lo sportello ha risposto con 164 interventi mirati, integrando il lavoro di assistenza legale con la costruzione di reti territoriali e con un'attività costante di supporto all'utenza, sempre più complessa e diversificata.

## **PRIMO PIANO**

### **Scuola di italiano**

#### **Introduzione**

La Scuola di Italiano di Lab! Puzzle ha concluso il quattordicesimo anno di attività, confermando la centralità del progetto sul territorio e, allo stesso

tempo, mettendo in luce alcuni aspetti che continuano a rappresentare, in parte, ostacoli all'accesso alla lingua e ai percorsi educativi e di istruzione. I corsi sono stati svolti grazie all'impegno di circa 18 docenti che hanno potuto beneficiare durante tutto l'anno dell'affiancamento di tirocinanti DITALS<sup>1</sup>. Al fine di garantire una migliore qualità del servizio offerto, chiunque sia interessato a dare il proprio contributo alla scuola riceve, all'inizio dell'anno e in corso d'opera, una formazione sulle più importanti linee guida glotto-didattiche previste per l'insegnamento dell'italiano L2. Le tematiche delle formazioni per docenti che si svolgono durante l'anno vengono scelte sulla base degli input che emergono durante le lezioni. Risulta in ogni caso essere molto apprezzato e richiesto l'approccio comunicativo che parta dalle reali necessità emerse durante le conversazioni in classe e che utilizzi come strumenti il gioco di gruppo, l'ascolto di canzoni, input audiovisivi e altre tecniche appositamente previste. È grazie a questo approccio che si abbassa il filtro affettivo eliminando anche eventuali stress legati all'apprendimento di una nuova lingua in età adulta.

### **Quali le esigenze del territorio e attività di rete**

La grande affluenza che si verifica all'inizio di ogni anno, per poi ridimensionarsi nel corso dei mesi, è chiara espressione dell'esigenza nel quartiere di rispondere a una domanda che è sempre più elevata e che mette in luce diversi aspetti legati al soggiorno delle persone migranti. La scuola di italiano, infatti, non è solo un luogo di apprendimento della lingua, ma anche di incontro, socialità e solidarietà, nonché un ponte verso la cittadinanza attiva attraverso azioni di rete con le realtà del territorio e le istituzioni pubbliche.

In tal senso si sono sviluppati e si sviluppano rapporti diretti tanto con gli altri progetti di Lab! Puzzle (in modo particolare con lo Sportello legale e con Dar Bazar), quanto con altre realtà associative e con le scuole pubbliche tra cui il CPIA di Via C. Perazzi e l'IIS Matteucci.

Altro legame importante è rappresentato da quello creato con diversi centri SAI (in particolare il SAI Wellchome) che hanno inviato presso i corsi di italiano un elevato numero di beneficiari e beneficiarie, spesso nuclei familiari. Con gli operatori è stato svolto un costante monitoraggio della

---

<sup>1</sup> Grazie all'adesione della Scuola di Italiano alla Rete Scuolemigranti (<https://www.scuolemigranti.org/>), è possibile ospitare tirocinanti per lo svolgimento delle ore di insegnamento obbligatorie per il conseguimento della certificazione DITALS.

frequentazione e dell'andamento generale al fine di sostenere al meglio il percorso personale all'interno del progetto di accoglienza.

### **Bilancio delle attività annuali**

Come sempre si è dato spazio alle esigenze reali che emergono durante le lezioni. La centralità dei bisogni pragmatici degli studenti e delle studentesse resta un punto fondamentale nell'offerta formativa.

Oltre ai corsi ordinari di seguito riportati, sono stati effettuati dei percorsi più specifici per supportare diverse persone nel conseguimento della Licenza Media presso il CPIA di via C. Perazzi e per la preparazione agli esami di certificazione linguistica<sup>2</sup>.

### **Articolazione corsi**

I corsi per adulti sono stati suddivisi in 3 fasce orarie per garantire uno schema compatibile con i diversi impegni lavorativi dell'utenza.

- 14.00 - 15.30 (martedì e giovedì)
- 17.00 - 18.30 (martedì e giovedì)
- 19.30 - 21.00 (lunedì e mercoledì)

Il corso per adolescenti (11-18 anni) si è svolto il lunedì e il mercoledì dalle 16.00 alle 17.30.

Ogni fascia oraria è stata ulteriormente articolata su diversi livelli suddivisi per classi, da pre-A1 a B1, che si sono formate mediante la somministrazione di test d'ingresso.

Sebbene il numero di iscrizioni abbia superato le 200 persone tra ottobre e giugno, il numero effettivo si è attestato intorno a 10 - 15 per ogni classe dei livelli inferiori e 5 del livello B1, per un totale di circa 50-60 tra studenti e studentesse di cui 4 hanno sostenuto con profitto l'esame per le certificazioni CELI.

Non è semplice poter estrarre dati numerici precisi in quanto la frequenza è molto fluttuante e da ottobre a giugno le iscrizioni sono sempre aperte con continue rimodulazioni della didattica per chi arriva a corso iniziato.

Le nazionalità maggiormente rappresentate sono state:

Bangladesh, Perù, Ucraina, Nigeria, India, Egitto, Tunisia e Filippine, ma tra i più assidui erano presenti anche persone provenienti da Iran, Marocco, Sri

---

<sup>2</sup> Certificazione livello A2 e B1 obbligatorie rispettivamente per permesso di soggiorno di lungo periodo e cittadinanza.

Lanka, Cuba, Honduras, Ecuador, Venezuela, Cina, Argentina, Bielorussia, Russia, Kazakistan, Nicaragua, Indonesia e Costa d'Avorio.

L'età media delle classi per adulti risiede nella fascia 30-40.

Con molteplici background socio-linguistici e culturali, si è cercato di dare spazio e valorizzare le differenze. Sono state effettuate, laddove necessario, lezioni multilivello (adeguatamente preparate attraverso formazioni) al fine di poter fare emergere i punti di forza in base alle competenze di tutti e tutte.

Ogni attività è stata ulteriormente rafforzata dalla creazione di gruppi whatsapp (con adesione volontaria) non solo per le comunicazioni, ma anche per la condivisione di materiale didattico.

### ***Criticità***

Si rende necessario, tuttavia, sottolineare alcuni aspetti critici:

primo fra tutti la quasi impossibilità di poter garantire a molti genitori (soprattutto donne) la costanza nell'accesso alle lezioni che spesso risulta problematica a causa della diffusa difficoltà nell'inserimento scolastico dei figli e delle figlie (anche nella fascia dell'obbligo), che devono pertanto essere accuditi. Allo stesso tempo, la presenza dei figli/e in classe ha reso molto difficoltoso lo svolgimento delle lezioni con la conseguente rinuncia sia delle mamme che di altri studenti e studentesse.

### **Obiettivi**

Sulla base delle criticità sopra elencate, ci si auspica di poter garantire una migliore accoglienza soprattutto alle donne accompagnate dai figli/e con la possibilità di prevedere, per i piccoli/e, delle attività in sicurezza accompagnati da una figura dedicata.

Sarebbe, inoltre, opportuno migliorare la dotazione tecnologica della scuola per dare a tutti i corsi che si svolgono in contemporanea la possibilità di utilizzare maggiormente input audio-visivi, fondamentali nei percorsi di apprendimento. Ultimo, ma non meno importante anche in un'ottica di risparmio e cura dell'ambiente, l'aspetto legato alla digitalizzazione completa dei registri delle presenze, delle attività e dei test d'ingresso.

# Scuola Popolare “Carla Verbano”

## Introduzione

La “Scuola Popolare Carla Verbano” è un’organizzazione che si pone lo scopo di contrastare le diseguaglianze scolastiche dovute all’origine sociale, un problema persistente su scala nazionale e internazionale. Questo scopo si unisce alla più ampia finalità politico-sociale di rafforzare il grado di universalismo della scuola pubblica italiana, oggetto di un sistematico disinvestimento negli ultimi decenni a causa delle politiche neoliberiste, egemoni anche nel campo dell’istruzione.

La scuola popolare è animata dall’attività gratuita dell3 educator3 impegnat3 nell’offrire supporto a studenti in difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa e nel fornire loro risorse e strumenti cognitivi ed emotivi utili alla costruzione di solidi percorsi formativi.

L3 educator3 adottano un approccio pedagogico critico, volto a valorizzare le competenze di chi si rivolge alla “Carla Verbano”. Tale approccio parte dal presupposto che per colmare le carenze nelle competenze di base (lettura, capacità di fare di conto, etc.) di studenti in difficoltà sia necessario lavorare anche alla loro motivazione allo studio e ancor prima al riconoscimento sociale delle loro competenze, spesso trascurate dall’organizzazione scolastica, nonostante il diffuso impegno del corpo docente. A questo proposito, il lavoro educativo di chi si attiva all’interno della scuola popolare si fonda sulla continua traduzione del curriculum scolastico tradizionale – progettato su misura dello studente bianco e di estrazione borghese – nelle concrete coordinate culturali di chi accede alla scuola popolare: persone che spesso attraversano e ibridano quotidianamente più mondi culturali, quello di origine e quello di approdo, mostrando spesso la conoscenza – seppur imperfetta – di più lingue, conoscenze e tradizioni. Si tratta di una ricchezza il cui riconoscimento e valorizzazione favorisce una reale e paritaria inclusione educativa e sociale. Questo lavoro di riconoscimento implica la costruzione di un rapporto pedagogico incentrato sul dialogo interculturale e intergenerazionale tra chi educa e chi apprende.

## Le esigenze del territorio

La maggioranza relativa di chi studia alla scuola popolare frequenta la scuola primaria. Una quota non irrisoria frequenta la scuola secondaria di primo grado e solo due studenti frequentano l'ordine di istruzione superiore. Nell'ultimo anno scolastico uno studente si è diplomato e un paio hanno conseguito la licenza media.

Complessivamente, la scuola popolare si rivolge a bambin<sup>3</sup> e adolescenti appartenenti a minoranze etniche e, quasi sempre, alle classi popolari: i genitori, anche per via delle loro traiettorie migratorie, lavorano spesso come operai e piccoli negozianti nei settori economici *labour intensive*. Dato questo tipo di platea sociale, il lavoro educativo è integrato in diversi casi con l'attività di mediazione culturale e supporto sociale alle famiglie in modo da rendere agibile i diritti sanciti dalla Costituzione, a partire da quello all'istruzione.

La costruzione di una relazione paritaria tra educator<sup>3</sup>, studenti e famiglie ha fatto affiorare le barriere all'accesso al welfare locale e nazionale, al mercato del lavoro e al sistema scolastico da parte delle persone con background migratorio che popolano i quartieri della prima periferia nordorientale di Roma, area dalla quale provengono bambin<sup>3</sup> e adolescenti partecipanti alle attività della scuola popolare erogate il martedì e il giovedì, sempre nella fascia oraria 16-19.

Negli ultimi cinque anni l'utenza è cresciuta, passando da 15 a circa 25 studenti. Il cambiamento ha riguardato anche la composizione etnica: col tempo si è passati a una platea formata completamente da studenti con genitori stranieri. Più nel dettaglio, l'utenza è variegata per condizione economica, capitale culturale dei genitori, rendimento scolastico, nonché per appartenenza etnica e percorso migratorio. Le comunità più rappresentate sono quella bengalese e cinese, seguite da soggetti di origine africana e sudamericana. La maggior parte delle persone che frequentano la scuola sono straniere di seconda generazione, e comunque quasi tutte hanno trascorso la prima o la seconda infanzia in Italia.

In ogni caso, per tutt<sup>3</sup> si rilevano – seppur con un differente gradiente – difficoltà socio economiche e linguistiche, che si traducono in diversi casi in bassa autostima e in un'implicita visione subalterna secondo la quale “i bianchi” (espressione da intendere anche in un'accezione implicante l'appartenenza alla classe media e a quella borghese vera e propria) “sono per natura più bravi a scuola”. Questa concezione riflette le difficoltà scolastiche e al tempo stesso le riproduce.

Inoltre, va detto che, sebbene a conclusione dell'ultimo anno scolastico si sia riscontrata tendenzialmente una buona valutazione in uscita per le persone frequentanti, va meglio compresa la partecipazione di una parte di queste ultime a Piani Didattici Personalizzati. Infatti, la permanenza prolungata in questi percorsi curriculari alternativi può comportare una inclusione sociale ed educativa solo superficiale e formale, a svantaggio dell'acquisizione di una formazione adeguata alla futura partecipazione alla sfera pubblica, oltre che lavorativa. In altri termini, la dispersione scolastica non scompare, ma si trasforma in implicita.

### **Cosa abbiamo fatto e le collaborazioni con il territorio**

La crescita della reputazione sociale della scuola popolare ha reso possibile l'allargamento della platea e anche l'aumento dell'3 educator3 (attualmente si tratta di circa una quindicina).

Negli ultimi anni, grazie alle collaborazioni con altri attori del Terzo Settore, ossia l'associazione "Defrag" e la già ONLUS "Sport Senza Frontiere", la "Scuola Popolare Carla Verbano" ha potuto proseguire nella costruzione di un lavoro educativo integrale che travalica il mero supporto scolastico, offrendo a divers3 alliev3 la partecipazione gratuita ad attività sportive. A queste si aggiungono l'organizzazione da parte dell'3 stess3 educator3 di attività finalizzate alla fruizione, sempre gratuita, di cinema e teatro, e più in generale del patrimonio artistico-culturale e paesaggistico della città.

Ancor più rilevante è il ruolo del passaparola tra i genitori, cartina di tornasole della lenta ma progressiva costruzione di una comunità educante che porta le famiglie migranti a esperire relazioni sociali più inclusive e paritarie di quelle vissute con le istituzioni pubbliche, il mondo del lavoro e più in generale nella vita quotidiana. Tali criticità sono emerse sia dai colloqui informali con le famiglie sia dall'attività di ricerca sull'educazione popolare a Roma svolta da Sapienza, data la partecipazione tra gli attivisti di un docente di questo ateneo.

Per quanto concerne il supporto scolastico, come anticipato, l3 educator stanno adottano una prospettiva interculturale volta alla parziale analisi critica del curriculum scolastico occidentale-cristiano centrico, senza per questo rinunciare alla diffusione di saperi e conoscenze presupposte da questo stesso curriculum. Tale approccio – realizzato induttivamente e in maniera incrementale, per tentativi ed errori – presenta l'enorme potenzialità di superare il paradigma deficitario insito nelle attività

istituzionali di contrasto alle diseguaglianze scolastiche dell3 studenti socialmente svantaggiat3. Infatti, l'educazione popolare tende all'adozione di una prospettiva postcoloniale e interculturale, più efficace e adatta all'attuale contesto globale. Non solo, le pratiche educative presupposte da questa prospettiva pedagogica consentono la trasformazione della scuola popolare in una palestra di capitale sociale e culturale volta all'arricchimento reciproco di educator3, studenti e residenti del quartiere.

### **Cosa vogliamo fare**

La scuola popolare intende proseguire le attività realizzate finora, affinando la prospettiva pedagogica qui descritta e puntando a un coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie del Tufello e delle altre zone urbanistiche appartenenti ai quartieri del Terzo Municipio. A tal fine, risulta necessaria la costruzione di relazioni sistematiche tra gli assessorati competenti del Terzo Municipio e l'associazione "Meta21", in modo da superare l'approccio emergenziale e suppletivo che sembra aver caratterizzato finora le scuole popolari romane e gli attori del welfare locale della città.

Inoltre, la "Carla Verbano" proseguirà e rafforzerà la cooperazione con la "Scuola di Italiano", in modo da migliorare l'integrazione tra l'educazione rivolta a persone adulte e quella popolare rivolta a minori sviluppate da parte di Lab!Puzzle - Bene Comune. Tale integrazione andrà rafforzata all'interno del più generale quadro del mutualismo sociale praticato dallo stesso Lab!Puzzle secondo i valori antifascisti della nostra Costituzione, in modo da contrastare con decisione la persistente esclusione socioeconomica e politico-culturale delle classi subalterne urbane, alle quali appartengono bambin3 e adolescenti della "Carla Verbano".

## **Dar Bazar**

Dar Bazar è un emporio sociale gratuito: un armadio collettivo che raccoglie e distribuisce abiti usati mettendoli a disposizione di chiunque. Il progetto nasce con un doppio scopo sociale:

- contrastare i limiti derivanti dalla crescente crisi economica, garantendo a tutt3 la possibilità di scegliere i propri vestiti a prescindere dalla propria disponibilità economica.
- combattere lo spreco di una società consumistica e ridurre l'impatto ambientale della fast fashion, allungando il ciclo di vita dei vestiti e promuovendo una cultura del consumo più consapevole.

### **Come funziona**

Gestito da circa una decina di attivisti, Dar Bazar seleziona vestiti di seconda mano per creare un negozio del tutto gratuito. I capi vengono suddivisi per tipologia, taglia, genere, stagione ed età. Una parte dei vestiti viene stoccata in magazzino, tenendo traccia degli articoli attraverso un software gestionale. Un'altra parte invece viene esposta in emporio attraverso delle rulle e scaffali, come in un normale negozio, differenziandosi anche in questo da un mercatino dell'usato. Le persone che accedono al Bazar hanno a disposizione un certo numero di crediti virtuali, caricati su una tessera personale gratuita. Con questi crediti (chiamati "dar") è possibile scegliere ciò che si desidera: ad ogni capo è infatti attribuito un valore in dar. Lo scopo di questo sistema è favorire l'autodeterminazione e garantire a tutt3 la possibilità di scegliere, evitando al tempo stesso episodi di accaparramento. Ogni mese il credito viene ricaricato attraverso il nostro gestionale. Dar Bazar punta, dunque, a superare l'approccio assistenzialista, promuovendo l'autodeterminazione. In questo sistema, il valore degli oggetti è legato al principio del mutualismo e della circolarità delle risorse, non al denaro. Il risultato è uno shopping gratuito, equo e sostenibile per tutt3.

### **Libertà di scelta per tutt3**

Per quanto riguarda il contesto economico, secondo il rapporto sulle nuove povertà diffuso dal Comune di Roma, il 41% della popolazione della capitale ha un reddito basso parametrato al costo della vita, mentre il

23,6% vive in condizioni di disagio economico, con un reddito annuo inferiore ai 15mila euro.

L'aumento del tasso d'inflazione a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi, senza corrispondenti aumenti salariali, ha ulteriormente acuito le difficoltà economiche di molte persone che pur avendo un lavoro non riescono a far fronte al proprio fabbisogno.

In questo quadro di crisi, la possibilità di acquistare i capi di abbigliamento necessari alla normale vita sociale si riduce, diventando una limitazione e una fonte di disagio per molti. Ad oggi, Dar Bazar ha assicurato questa possibilità di scegliere liberamente a circa 1500 persone, attraverso l'apertura settimanale dell'emporio.

### **Consumo consapevole**

L'industria della moda rappresenta la seconda causa al mondo di emissioni di Co2, dopo l'industria del petrolio. La fast fashion, attraverso la produzione di capi a basso costo, ha alimentato un consumo eccessivo di vestiti, riducendone il ciclo di vita. Gli abiti dismessi diventano così un costo ambientale enorme. Secondo il report "L'Italia del riciclo 2021" di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Fise Unicircular, nel 2019 in Italia sono state prodotte 480mila tonnellate di rifiuti tessili, il 39.5% in più rispetto al 2010. Il progetto Dar Bazar punta ad allungare il ciclo di vita dei vestiti e promuovere abitudini di consumo più consapevoli, partendo dal presupposto che ciò che non serve a qualcun'altro può essere ancora utile a qualcun'altro. Nel solo ultimo anno di attività, ha sottratto allo spreco circa 7500 capi di abbigliamento, che sono stati "acquistati" da altre persone.

Le persone che frequentano gli spazi di Dar Bazar sono così distribuite:

- 5-10% sono senza fissa dimora
- 60-70% sono stranieri
- 60% sono donne
- 60% famiglie con figli
- 5-10% sono giovani sotto i 20 anni

### **Sinergie**

Dar Bazar si propone anche come un luogo di incontro e socializzazione, dove le persone possono conoscersi, scambiare beni e ricevere indicazioni su altre attività quando necessario. Il progetto ha creato collaborazioni con

diverse realtà locali e nazionali.

Quest'anno è proseguita la sinergia con la casa di fuga gestita dalla Casa delle Donne Lucha y Siesta (<https://luchaysiesta.org>). Grazie a questa collaborazione, le donne vittime di violenza possono scegliere abiti per sé e per i loro bambini in un ambiente sicuro e accogliente.

Siamo stati molto onorati di essere invitati in Campidoglio il 21 novembre per un evento organizzato in occasione del primo anniversario dalla fondazione della casa di fuga, dedicato al dialogo e alla riflessione sul sistema anti violenza di Roma, durante il quale abbiamo preso parte al dibattito.

Il 13 aprile abbiamo partecipato a "RE-CYCLE GENUINO: dalla fast fashion alla moda circolare", una giornata di scambio, creatività e resistenza al Pigneto, in collaborazione con Rotta Genuina (<https://www.instagram.com/rotta.genuina/>) e Scambia.mo (<https://www.instagram.com/scambi.amo/>), dedicata a promuovere pratiche di riciclo e sostenibilità nella moda.

Ha continuato a dare buoni frutti anche la collaborazione con la onlus Roma Altruista (<https://www.romaltruista.it/>), che ci aiuta a far conoscere il progetto e a coinvolgere sempre più persone pronte a dare una mano a Dar Bazar.

All'interno dei progetti di Lab!Puzzle, abbiamo organizzato diverse attività con il laboratorio di serigrafia dell'Atelier Popolare d'Arte, a cui Dar Bazar ha fornito materiali per la stampa.

Per far conoscere l'emporio, continuiamo a realizzare e distribuire volantini e locandine in varie lingue, diffusi in sportelli socio-legali, insediamenti informali, spazi sociali e centri culturali di Roma.

Ovviamente, non manchiamo di usare anche i nostri canali social per raggiungere il maggior numero di persone possibile.

### **Andamento del progetto**

Questo è stato il quinto anno di attività dell'emporio e abbiamo visto crescere in modo significativo il numero di persone che frequentano i nostri spazi, sia come donatori sia come beneficiari. Nel corso del tempo, oltre a offrire un servizio alla comunità, Dar Bazar si è impegnato a diffondere una cultura di riciclo, condivisione e rispetto per i beni comuni.

Non è sempre stato semplice far capire a chi dona quanto sia importante rispettare la dignità di tutti: l'emporio non è un posto dove liberarsi di oggetti inutili, ma uno spazio pensato per ridistribuire le risorse in modo

rispettoso.

Allo stesso modo, capita spesso di dover spiegare a chi usufruisce del servizio che non serve correre per arrivare per primi ed accaparrarsi le cose “migliori”. Anzi, sono proprio i loro comportamenti, il modo in cui le persone si rapportano e collaborano, a dare vita e senso al progetto. A volte, purtroppo, si nota la tendenza ad accumulare più di quanto serve, creando un’atmosfera competitiva che non ci aiuta. Per questo abbiamo alcune semplici regole, per assicurare che tutti abbiano le stesse possibilità e che l’ambiente rimanga accogliente e collaborativo.

Grazie a un’attenzione sempre maggiore alla comunicazione e ad una attenta lettura delle dinamiche sociali, nell’ultimo anno abbiamo fatto molti passi avanti. Le pagine social di Dar Bazar propongono una comunicazione chiara e costante, alternando informazioni pratiche a momenti di socialità serena e inclusiva. Sempre più persone si sentono coinvolte nel progetto, diventano più consapevoli e si fanno portavoce dei valori che stanno alla base di Dar Bazar.

## **Obiettivi futuri**

Dar Bazar punta a far crescere la consapevolezza di chi frequenta i nostri spazi, perché non si tratta solo di un servizio di cui usufruire, ma di un progetto in cui ciascuno è protagonista. I comportamenti e l’impegno delle persone sono fondamentali per il funzionamento e la riuscita dell’iniziativa. Per questo, Dar Bazar vuole coinvolgere sempre di più chi frequenta l’emporio, incoraggiandolo a partecipare attivamente alla gestione ed alla vita del progetto. Chi vuole può quindi non solo donare o scegliere abiti, ma anche dedicare parte del proprio tempo alle attività, contribuendo così a costruire insieme un modello basato sulla condivisione, la collaborazione e la mutualità. Questo tipo di partecipazione aiuta ad aumentare le risorse disponibili e a rafforzare la comunità che sta intorno a Dar Bazar.

Anche se il numero di utenti è già ampio, il nostro obiettivo è ampliare ulteriormente la partecipazione, per costruire un modello virtuoso di sostenibilità e consumo consapevole, condiviso e praticato da tutti.

Inoltre, Dar Bazar vuole farsi portavoce e supportare persone che condividano i suoi valori, spingendole a sviluppare progetti simili in altre realtà.

## SECONDO PIANO

### Aula studio/Bibliomediateca

#### “Simon Bolivar-Aaron Swartz”

##### Introduzione

All'interno dell'aula studio trovano spazio la Bibliomediateca Aaron Swartz e la ludoteca. La riorganizzazione degli ultimi anni ha permesso di valorizzare il secondo piano, che oggi non è solo un luogo dedicato allo studio, ma anche uno spazio polifunzionale aperto alla socialità, all'aggregazione e al dibattito.

La costante fruibilità dell'aula studio garantisce a chi studia un luogo accogliente e accessibile ogni giorno.

Gli orari, speculari a quelli della vicina Biblioteca comunale “Ennio Flaiano”, sono i seguenti, flessibili e modificabili (spesso estesi oltre) a seconda dei periodi dell'anno e delle presenze, su base volontaria:

*Lunedì 09:00-13:00*

*martedì 09:00-13:00*

*Mercoledì 15:00-20:00*

*Giovedì 09:00-13:00*

*Venerdì 15:00-20:00*

*Sabato 09:00-20:00*

*Domenica 09:00-20:00*

Nel corso dell'anno lo spazio è stato attraversato non soltanto da centinaia di studenti, ma anche da collettivi e gruppi giovanili del quartiere e non, che hanno potuto utilizzarlo per assemblee, attività di smart working e momenti di confronto. Non rare le visite di partecipanti occasionali o di semplici curiosi. La cogestione di uno spazio attraversato e da soggetti tanto differenti, negli aspetti di convivenza o nella semplice logistica, è una continua sfida, spesso non semplice, ma che può ripagare in termini di responsabilizzazione e sviluppo personale dei gruppi: in questa accezione l'aula studio ha la funzione di comunità educante.

Alla sera, quando l'aula studio chiude i battenti, una parte degli spazi si trasforma in ludoteca, ospitando gruppi di ragazzi e associazioni che la

animano con giochi di ruolo e di società. Questa dimensione serale conferma la natura polifunzionale e aggregativa del secondo piano, che nel corso dell'anno ha accolto anche numerosi eventi culturali: un ciclo di proiezioni horror in autunno, mostre ed esposizioni artistiche, concerti live e presentazioni di libri, rendendolo uno dei cuori pulsanti della vita comunitaria di Lab!Puzzle.

La progettualità legata alla biblioteca ha ricevuto nuovo slancio grazie all'arrivo di un importante fondo librario, composto da centinaia di volumi, alcuni dei quali rari e preziosi: la Biblioteca Gramsci. Questo progetto, nato nel 2014 su iniziativa del locale circolo PRC e di attivisti e volontari, era stato concepito per raccogliere e valorizzare testi dedicati alla storia del movimento operaio, al marxismo, alla filosofia politica, all'internazionalismo e alla resistenza. A causa dell'impossibilità logistica di proseguire la gestione nella sede originaria, è stato deciso di ospitare il fondo all'interno di Lab!Puzzle, integrandolo nella biblioteca esistente ma mantenendone l'identità distinta. Dopo un lavoro di sistemazione e catalogazione (che è ancora in corso), il fondo è stato ufficialmente presentato il 2 marzo 2025, in occasione dei festeggiamenti del compleanno del Laboratorio: un passaggio che non solo arricchisce il patrimonio librario disponibile, ma rafforza anche la vocazione culturale e politica del nostro spazio.

Su questa scia, è stato organizzato un ciclo di presentazioni di libri a tema scuola, che ha visto una partecipazione attenta e numerosa. Il 9 maggio si è tenuto l'incontro "La lotta fa scuola" con Giovanni Russo Spina e Loredana Fraleone; il 15 maggio la presentazione di "Manuali di scuola dell'epoca fascista. Il consenso costruito a scuola con menzogne, omissioni e censure", con la presenza delle autrici; infine, l'appuntamento conclusivo con "L'altra scuola. L'educazione popolare tra apprendimento e riscatto sociale", sempre con le autrici. Il ciclo si è chiuso con un aperitivo sociale, che ha rafforzato lo spirito di condivisione e convivialità.

Qui di seguito riportati gli eventi più importanti svolti durante l'anno:

-7 Gennaio 2024: allestimento della sala Ludoteca "Una stanza attrezzata con giochi da tavolo e manuali di giochi di ruolo a disposizione di chi vuole rilassarsi in compagnia lontano dalle nostre anguste camerette hi-tech, spesso sede principale delle nuove solitudini."

-20 Gennaio 2024: torneo di scacchi

-15/22/29 Ottobre 2024 ciclo di proiezione "Spooky Night". "Iniziano ogni martedì fino ad Halloween proiezioni autunnali a tema magico e pauroso insomma tutto quello che ci piace del mondo spettrale e sinistro."

-Aprile 2025 Acquisizione del fondo Gramsci, allestimento delle sale, assemblee di cogestione.

-9/15/19 Maggio ciclo di presentazioni cura della biblio "Swartz-Gramsci" su scuola e società

-25 Giugno 2025 nuova cartellonistica per gli spazi comuni dell'aula studio

## **Camera oscura**

### **Introduzione**

Nell'ambito del progetto dell'Atelier popolare d'arte, la camera oscura di Lab!Puzzle rappresenta un punto di riferimento non solo per il quartiere ma per tutt3 coloro che, approcciandosi alla fotografia analogica a Roma, cercano un posto aperto e accogliente dove poter entrare a conoscenza delle tecniche di sviluppo e di stampa analogica, condividere i propri saperi e le proprie espressioni artistiche e ricevere supporto organizzativo in tema di fotografia.

### **Come funziona**

La camera oscura è aperta a tutt3, tutti i giorni. Il gruppo di persone partecipanti o interessate si coordina tramite una chat ad accesso pubblico: chiunque può entrare a farne parte e così usufruire della camera quando ne ha bisogno, solitamente al fianco di una persona del gruppo con più esperienza quando si tratta di maneggiare materiali o sostanze che hanno bisogno di un sostegno o anche solo di un confronto tecnico prima dell'utilizzo. La camera oscura è dotata di tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo della pellicola analogica, e rimane ad oggi uno dei pochi luoghi a Roma dove è possibile organizzarsi dal basso, autofinanziandosi – quindi con prezzi molto più economici delle soluzioni commerciali – e offrendo a coloro che hanno l'interesse per la fotografia analogica un'alternativa più economicamente sostenibile. Inoltre, grazie all'attrezzatura utile alla stampa, come ingranditori, vaschette, carta e liquidi per lo sviluppo, mantiene vive le tecniche di stampa analogica attraverso chi la vive ogni giorno. L'autofinanziamento avviene tramite un sistema di proporzionalità: ogni partecipante dona quanto può, a seconda delle proprie possibilità,

tenendo a riferimento una tabella dove sono riassunti i costi medi dei singoli prodotti utilizzati (es. costo di un foglio di carta, costo dei liquidi di sviluppo e fissaggio per la stampa...).

### **In numeri**

- Circa 100 rullini sviluppati in un anno, per la maggior parte in bianco e nero, scattati dalle persone che frequentano la camera, spesso sviluppate in sessioni di gruppo dove si condividono le conoscenze e le tecniche con chi da poco si avvicina alla fotografia
- Decine di stampe analogiche, organizzate quasi sempre in workshop o lezioni individuali per trasmettere le conoscenze.
- Workshop di stampa con esterni:
  - 4 Gennaio 2025 - Workshop di stampa con studio Kone
  - 15 Luglio 2025 - workshop interattivo con un gruppo di bambini
- Allestimento di una mostra fotografica al *Compleanno di Lab!Puzzle* il 2 Marzo 2025: come per l'anno precedente, si è scelto di allestire l'insieme dei lavori realizzati nei mesi precedenti dall'utenza della camera oscura, la stessa che ha ideato e montato la mostra.

### **Obiettivi futuri**

Nel futuro la camera oscura vuole ampliare il bacino d'utenza, creando una più grande comunità analogica che possa sviluppare la propria arte, sempre autofinanziandosi dal basso. Le idee da sviluppare che circolano tra chi frequenta la camera sono diverse, come quella di avviare workshop con tecniche sperimentali di sviluppo e stampa, aprire una piccola linea di produzione di rullini fotografici, attraverso l'acquisto in massa di pellicola e il "respooling" a prezzi sociali, offrire un supporto anche in tema di piccole riparazioni.